



**Nei segreti della vita**

**di Antonio Stanca<sup>1</sup>**

---

<sup>1</sup> Antonio Stanca di Soleto (Lecce) già docente negli Istituti superiori, dimostra interessi nella Letteratura moderna e contemporanea. Significative sono le sue recensioni di opere nel panorama della narrativa, della poesia di autori italiani e stranieri. Collabora con diverse riviste telematiche tra le quali "Edscuola" e con la rivista "Segni e comprensione" del Dipartimento di Filosofia e Scienze Sociali dell'Università del Salento. Partecipa alle attività di ricerca e a convegni nazionali ed internazionali.

A Febbraio del 2015, per i tipi della casa editrice Einaudi di Torino nella serie “Stile Libero Extra”, è comparso il romanzo *La colpa* della scrittrice napoletana Sara Bilotti. E’ il secondo di una trilogia che la Bilotti ha iniziato con *L’oltraggio* e che ha intenzione di concludere con *Il perdono*. Sono opere di genere noir perché in questo modo, ha dichiarato la scrittrice in un’intervista, si ha la possibilità di “scavare nel torbido, svelare segreti”, scoprire quanto si nasconde dietro le apparenze, portare alla luce la parte più vera della vita.

Sara Bilotti è nata a Napoli nel 1971 e a Napoli vive. Fin da bambina amava inventare storie, personaggi, immaginare, costruire vicende intorno a questi. Cominciò a raccontare in casa quanto immaginava e poi si mise a scriverlo per paura di dimenticarlo. Soprattutto per se stessa la Bilotti ha cominciato a scrivere e così continua a fare oggi a quarantaquattro anni. Non segue dei programmi ben determinati ma un suo bisogno naturale. Anche nello stile rapido, essenziale, nella rappresentazione che procede per immagini, per scene che cambiano in continuazione e che molto assomigliano a quelle del cinema, la Bilotti è singolare. Ha letto e legge molto ma non si può dire che nelle sue opere ci siano particolari ascendenze ché a sé, alla sua maniera riporta sempre quanto le proviene dall’esterno.

Tra le prime opere c’è stata una raccolta di racconti, *Nella carne*, pubblicata nel 2012. Già allora era evidente l’interesse della scrittrice per la narrativa “nera” e questo è stato confermato dalla suddetta trilogia. Anche qui si propone di scoprire le inquietanti verità che giacciono nascoste nella storia di una distinta famiglia dell’area toscana compresa tra Firenze e Bruges. Come nel primo anche nel secondo romanzo la Bilotti mostrerà di saper costruire una trama ampia, di saperla articolare con molta abilità e farla scorrere con facilità pur tra persone e cose, pensieri e azioni, luoghi e ambienti di genere diverso. Ne *La colpa* la sua scrittura procede con naturalezza verso quella che già dall’inizio si presenta come la verità da scoprire, la rivelazione da raggiungere. Coinvolto risulta il lettore fin dalle prime pagine, gli sembra di partecipare a quanto sta succedendo, in attesa si mette della scoperta che deve avvenire.

Nel romanzo si dice che in una nota famiglia che ha sede a Bruges nell’ampia casa dei tre fratelli, Emanuele, Alessandro e Maurizio, soltanto Emanuele, il primogenito, non è sposato e trascorre il suo tempo nella vicina loro fattoria, tra i cavalli e le altre cure di questa, nel corteggiare donne giovani e belle, con le quali ha rapporti che non durano mai a lungo. E’ un bel giovane Emanuele e questo lo aiuta ad avere successo nei suoi “amori”. Ma non è una persona superficiale, non cerca soltanto i piaceri del corpo bensì anche l’affetto che finora non ha trovato. In Eleonora, professoressa e

---

donna incerta, inquieta, mai sicura di sé, mai certa di essere voluta, di piacere, poiché reduce da un'infanzia ed un'adolescenza durante le quali si è vista sempre respinta, Emanuele crederà di aver trovato quanto cerca. I due cominceranno a frequentarsi, avranno rapporti sessuali che per lei diventeranno importanti ma che non la convinceranno circa i sentimenti di lui nei suoi riguardi. Tramite Emanuele Eleonora entrerà nei segreti della sua famiglia. Saprà che in passato, quando i fratelli erano ancora piccoli, Alessandro era stato rapito a scopo di estorsione, che dai rapitori era stato tenuto per molto tempo in condizioni che rasentavano quelle degli animali, che una bambina gli procurava quanto occorreva, cibo ed altro, e che questa era stata per il piccolo un'esperienza così grave da compromettere la sua salute mentale per molto tempo dopo la liberazione. Ora Alessandro stava meglio, stava riprendendo il suo lavoro in teatro, era stato invitato a fare cinema. Eleonora è innamorata di lui, lo è sempre stata perché attirata dai suoi modi, dai suoi pensieri, dai suoi discorsi. Ha lasciato che sposasse Corinne perché non ha voluto sottrarlo all'amore della sua migliore amica, alla ragazza che era cresciuta in casa sua e che dai suoi le era stata preferita.

Di Emanuele Eleonora ama la sessualità sfrenata, di Alessandro la sensibilità estrema e in questa difficile condizione rimarrà per l'intero corso della narrazione, anche quando Emanuele le dirà di volerla sposare.

Intorno ad Eleonora si svolgeranno le diverse vicende del romanzo, tra tanti protagonisti lei sarà la più importante poiché sempre, ovunque, con chiunque la si vedrà. Seguirà Emanuele che si è proposto di fare giustizia da solo per le crudeltà inflitte ad Alessandro bambino e che sentirà come sua "colpa" dal momento che per un errore non era stato rapito lui, il primogenito. Emanuele cercherà il responsabile della grave vicenda, scoprirà che si tratta del padre di Lorena, una giovane e bella donna straniera che si è inserita come domestica nella loro famiglia perché vuole ripagare Alessandro di quanto allora aveva sofferto, perché lo aveva visto, perché era stata lei la bambina incaricata di provvedere ai suoi bisogni.

Tante, infinite diventeranno nel romanzo le persone, le situazioni, tante le verità che la scrittrice scoprirà nella vita passata e presente dei suoi personaggi, tanti i segreti che di essi porterà alla luce e tutto saprà comporre, combinare in una narrazione estesa, capace di dire di molte vite, di molte anime e di riuscire sempre chiara, facile. E' il segno della maturità raggiunta dalla Bilotti nei suoi mezzi espressivi, è la conferma della sua convinzione che molta altra vita esiste dietro quella che si vede.